



VIAGGIO VIRTUALE

“Solide radici”, la Val Borbera al Festival della Scienza

PIUZZO (CABELLA). C'è anche un pezzo di Val Borbera al Festival della Scienza di Genova. Una piccola frazione di Cabella, Piuzzo, dove di tecnologico c'è ben poco, porterà la propria esperienza in fatto di “arti rurali” in uno dei laboratori del salone. Si chiama “Solide Radici”: viaggio virtuale, e non solo, alla scoperta di come gli nostri nonni utilizzavano sapientemente i materiali che la natura metteva loro a disposizione (legno, pietra, calce selvatica) e di come «queste tradizioni popolari siano la base di molti processi industriali attuali».

Ad accompagnare il visitatore sarà Luca Raddavero, insieme ad Omar Valentino. Luca, ingegnere innamorato della sua terra, è stato l'ideatore di un museo all'aperto di

Piuzzo, un percorso, questa volta reale, attraverso le architetture tipiche, e i centri di attività del paese, dal laboratorio del falegname, alla stalla, fino alla chiesa. «Nella prima parte del percorso – spiegano i due – si analizzano le caratteristiche chimiche e fisiche dei materiali utilizzati, evidenziando le differenze qualitative tra i diversi tipi di legno e pietra.

Nella seconda parte vengono invece spiegati alcuni procedimenti tipici dell'alta Val Borbera, quali la produzione di carbone di legna e calce selvatica, per far comprendere come attraverso le sensate esperienze si sia costruita una conoscenza empirica che, oggi, trova conferma e nuova dignità grazie al progresso scientifico»

IRENE NAVARO